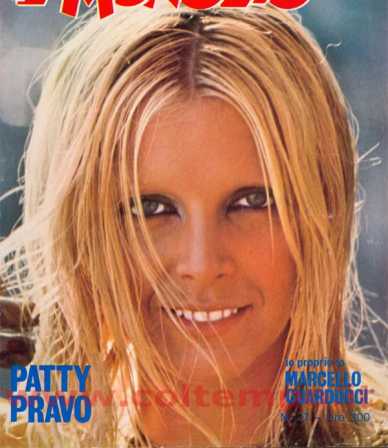


IL MONELLO



**PATTY
PRAVO**

io proprio io
**MARCELLO
GUARDUCCI**

N. 27 - Lire 300

Patty Pravo

LA DIVA DI SOLE



«Ma va'! Se dovessero essere tutti uomini "miei" quelli con cui lavoro: se dovessero essere vere tutte le cose che hanno scritto su di me e sui miei amori sarei veramente la più grande "collezionista" del mondo! Pensa che qualche settimana fa, mentre un giornale "scopriva" in Paul il mio "uomo nuovo", un altro pubblicava delle mie foto con Paolo Florini, un altro dei miei amori segreti "scoperto" praticamente ogni tre mesi. Sì, perché Paolo, essendo il mio segretario ormai da un sacco di tempo, è abbastanza ovvio che sia visto assieme a me, non ti pare?!»

Sono le quattro del pomeriggio. Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, si è appena alzata e si sta preparando per un servizio fotografico. Sembra piuttosto in forma, simpatica, cordiale, sceglie alcuni vestiti da un mucchio, mentre il fotografo ogni tanto guarda nervosamente l'orologio.

«Sono puntuale, no?! E poi di cosa ti preoccupi. Con il sole che avete oggi a Milano abbiamo luce buona almeno fino alle sette. No, questo qui no, è troppo serio... Non si può fare una cosa più normale, blue-jeans e maglietta e via, come sono vestita tutti i giorni? Sai, a volte mi dà un po' fastidio "sto fatto di fare la fatale, la "signora": io ho solo ventisette anni anche se ormai sono in giro da tanto tempo che la gente me ne dà sicuramente di più.»

Il fotografo guarda con un po' di rimpianto il vestito

Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, come ogni estate torna a far parlare di sé. Tanto che potrebbe essere definita la diva di sole. Dopo il successo di «Tanto», ora si ripresenta al suo pubblico con un nuovo 33, di prossima uscita



« scartato » da Patty che, per lui era evidentemente il più bello, poi quasi tra sé ma non abbastanza piano perché gli altri non lo sentano: « Chiaro che è in forma e si conserva bene, dorme tutti i giorni fino a quest'ora! » Patty lo guarda un attimo un po' male, poi scoppia in una risata fragorosa: « Non è mica vero! Non mi alzo tutti i giorni a quest'ora; di solito mi alzo verso le cinque o le sei... però vado a letto alle otto del mattino! Ormai è una ventina di giorni che si va avanti così e ce ne sarà ancora per almeno un'altra settimana, finché non è finito il disco. D'altra parte non si poteva fare diversamente: a Milano di sale d'incisione libere non ce n'erano molte e gli orari erano quelli che erano. Riccardi, che è il mio produttore, non era molto d'accordo, ma Paul a Londra è abituato a fare i turni di notte e così abbiamo deciso di cominciare a lavorare proprio quando gli altri se ne vanno a dormire. Ieri, però sapendo che dovevo fare 'sto servizio, me ne sono andata a letto presto, saranno state al massimo le due, tanto non c'era bisogno di me, Paul stava facendo un "messaggio" e su quel pezzo avevo già cantato... »

« Paul Jeffery, l'uomo nuovo per l'estate di Patty Provo? »

« Sicuramente almeno al fatto dell'estate i giornali hanno sbagliato, perché tra una settimana abbiamo finito il disco e Paul se ne torna in Inghilterra, a Londra, al suo lavoro. Io ho provato a farlo fermare, capisci, un musicista, un tecnico come lui, per il mio nuovo spettacolo non poteva che essere uti-

Nicoletta, che ha ventisei anni, quest'anno si ripresenta al pubblico dei grandi locali alle mode con un nuovo spettacolo, in cui non saranno compresi numeri di balletto come in quello dello scorso anno (vedi foto a destra in alto), ma soltanto la sua voce, le sue canzoni e un buon gruppo che l'accompagnerà



www.coltempo.it

lissimo, ma, proprio perché è così bravo è anche piuttosto richiesto e aveva già altri impegni. Tra l'altro deve fare ancora delle incisioni con Vangelis, su a Londra, sono molto amici. Io Paul l'ho conosciuto proprio a Londra, con il "greco", ed è stato Vangelis a suggerirmi di avvalermi di lui per il mio disco. E aveva ragione: il disco sta venendo benissimo e buona parte del merito va proprio a Paul... e poi c'è anche l'amore, come dicono i giornali. Sai una cosa? Bisogna che gliene parli a Paul che magari non ne sa niente. In questi giorni, tra sala d'incisione e albergo non ha molto tempo per leggere i giornali... »

« Va bene, archiviamo l'amore e parliamo del nuovo disco... »

« Magari quando esce il servizio il disco è già in circolazione per cui non vale la pena di spiegare proprio tutto. Non siamo partiti con un'idea ben precisa, solo decisi ad ascoltare tutto quello che ci si proponeva di bello ed a lavorare anche per scrivere qualcosa di nuovo, con Riccardi e Albertelli. Materiale ne abbiamo trovato e scritto tanto, sì, ci sono delle cose molto buone, come disco credo sia un pochino più "avanti" degli altri che ho fatto sinora, più internazionale se vogliamo, con un occhio anche ad altri mercati. In Sudamerica, in Giappone, in Spagna, in Germania, in Olanda, i miei dischi che sono stati pubblicati non sono andati affatto male, e adesso vorrei vedere che cosa succede se mi

faccio viva anche negli U.S.A. Avevo in programma di andare a Los Angeles, ma il disco mi ha portato via più tempo del previsto e così ci andrò quando avrò finito il giro degli spettacoli ».

« **Come sarà il nuovo spettacolo? Impostato sul nuovo disco come gli altri?** »

« No, penso proprio di no. Sarà uno spettacolo completamente diverso. Finora ho badato di più al fatto "coreografico", appunto spettacolare, ballerini, scene, costumi e via di questo passo. Quest'anno niente di tutto questo: un complesso con i controfiocchi, gente giusta che sa suonare e "darci dentro". Non sarà un complessino di quattro strumenti, ma una "band" vera e propria, con ritmica, fiati e tutto quello di cui c'è bisogno. Un paio

d'ore per dimostrare al pubblico quello che so fare: canzoni del mio disco e anche canzoni di altri o di altre. No, anche se non avrò più i ballerini, credo proprio che la gente non si annoierà venendomi ad ascoltare ».

Il fotografo guarda ancora l'orologio.

« I capelli come li vuoi? Sciolti oppure faccio le trecce? »

« **Come trecce?** » chiede il fotografo stupito.

« Beh, ne posso fare un paio grandi, ai lati del viso, oppure molte sottili, come i "Rasta", quelli del reggae, sono divertenti... ma non possiamo parlarne strada facendo? E' un'ora che sono qui a tua disposizione e tu stai perdendo un sacco di tempo. Dai, andiamo.... »